

LA SCUOLA DELL'INFANZIA DI MONTEORTONE COMPIE 70 ANNI

**Per l'occasione il nostro "storico", Enzo Ramazzina,
ha composto un breve resoconto:**

Agli inizi del 1950, Monteortone si presentava come un piccolo borgo di circa 700 anime, nel quale regnavano la disoccupazione, l'analfabetismo, la povertà e un'alta percentuale di malattie (soprattutto dell'apparato respiratorio).

Il secondo parroco, don Arturo Tecchio, inviato dal vescovo mons. Girolamo Bortignon a succedere a don Ermenegildo Fogo, insediandosi in canonica nel 1948, aveva riassunto la precaria situazione del luogo con queste laconiche, ma significative parole: **"Ho trovato la miseria"**.

In tale contesto il giovane prete, sensibile ai problemi delle famiglie e dei più piccoli (molte mamme avevano iniziato ad andare a lavorare fuori casa), ebbe l'idea di realizzare la prima scuola dell'infanzia, che all'epoca veniva chiamata "asilo infantile", ricavando un locale piuttosto stretto, situato nel retro della sacrestia, a fianco del santuario.

Inaugurata il 7 maggio 1950, tale scuola venne affidata alla gestione e alla didattica della maestra d'infanzia, e fine poetessa, Flora Viola Antonini, coadiuvata da Maria ed Ornella Peruzzo. I bambini erano molto numerosi, per cui la maestra e le due vigilanti dovevano darsi il cambio, durante la giornata, per espletare alla meglio il proprio servizio.

Qualche anno più tardi, durante il parroccato di don Narciso Molon, si pensò di costruire un asilo dignitoso e capiente. Ma dove reperire i soldi per l'attuazione di un progetto così importante? Per incominciare, l'allora ottantenne monsignor Giuseppe Bazzarin pensò di donare alla parrocchia il terreno su cui gettare le fondamenta della scuola. Il magnanimo gesto fu una manna inaspettata e propizia.

Gettate le fondamenta, il 21 giugno 1953 ci fu la posa della prima pietra, con la benedizione del suddetto monsignor Bazzarin. Alla cerimonia presenziarono, oltre alle autorità civili, il nuovo parroco, don Narciso Molon, il progettista ing. Giovanni Morassutti e, ovviamente, l'imprenditore Ermenegildo Cocchio.

Intanto, mentre proseguivano i lavori di muratura, venne incaricato,
*per i serramenti lignei, **Rino Pedron;***
*per le opere d'idraulica, **Augusto Marcato;***
*per l'impianto elettrico, **Lino Cordellina,***
mentre la tinteggiatura e la pavimentazione verranno commissionate,
*rispettivamente, ad **Antonio Spadati e a Mario Magro.***

La Cronistoria parrocchiale dell'epoca sottolinea con orgoglio che questi tecnici, od operai specializzati, erano **"tutti artigiani di Monteortone"**.

Un anno dopo, e precisamente il **29 giugno 1954, ebbe luogo l'inaugurazione dello stabile**. Poiché il costo complessivo dell'opera ammontava ad oltre 18 milioni di lire, per l'occasione monsignor Bazzarin offrì di propria tasca un milione (somma considerevole in quel tempo), mentre l'arcivescovo di Milano Giovanni Battista Montini, futuro papa Paolo VI, grazie all'interessamento di don Molon e di monsignor Valerio Donati, donerà alla parrocchia 300.000 lire.

Grazie, dunque, alla filantropia di questo sacerdote (monsignor Giuseppe Bazzarin), che nelle sue volontà testamentarie metterà a disposizione della comunità tutti i suoi beni, diventando, per così dire, il fondatore delle opere parrocchiali (la vecchia canonica, il patronato, i campi sportivi e, appunto, l'asilo), si pensò, verso la metà degli anni Cinquanta, d'affidare la realizzazione di un progetto per la costruzione della scuola materna ad un noto impresario: la "Ditta Cocchio Ermenegildo". (...)

La nuova Scuola dell'Infanzia inizierà la sua attività alla grande, con quattro religiose del Collegio Dimesse di Padova, dette anche "Figlie di Maria" o "Immacolatine", così che l'8 dicembre 1954, festa dell'Immacolata Concezione, nell'atrio di quella che, da allora in poi, si chiamerà ufficialmente "Scuola dell'Infanzia" (e non più "asilo"), verrà appesa una lapide con questa scritta:

"MONS. PROF. GIUSEPPE BAZZARIN, / DI QUEST'OPERA "MARIA IMMACOLATA" / MUNIFICO FONDATORE, / DA GENEROSI OBLATORI E DA TUTTO IL POPOLO / SEGUIDO E ASSECONDATO, / IN SEGNO DI STIMA E GRATITUDINE, / A RICORDO DELL'ANNO MARIANO, / LA PARROCCHIA DI MONTEORTONE / D. D."

Con il trascorrere del tempo, il paese si ampliava sempre più e, di conseguenza, l'ambiente scolastico non era più sufficiente a raccogliere le istanze delle famiglie che desideravano iscrivere i propri figli, per cui, nel 1968, si iniziarono i lavori di ampliamento dello stabile, terminati ben quindici anni dopo.

L'opera educativa delle Dimesse proseguì fino al 30 giugno 2010, data in cui le religiose, sollecitate dai vertici della loro congregazione, dovettero ritornare alla casa madre. Provvidenzialmente, di lì a poco giunsero in parrocchia le suore Marianiste, con sede generalizia a Roma. Coadiuvate da personale laico, ora sono queste religiose che da circa quindici anni accompagnano il percorso formativo dei bambini, sostenendo il processo di costruzione della loro personalità.

Per il 50° anniversario dell'inaugurazione della scuola, cioè l'8 dicembre 2004, la Parrocchia di Monteortone ebbe a bandire il primo premio di poesia, intitolato "Monteortone... ricordando". Ventiquattro i partecipanti, con più di quaranta poesie arrivate sul tavolo della giuria, presieduta da Marino Massarotti e formata da Viola Flora Antonini (la prima maestra d'infanzia), Giovanni Ponchio, Enzo Ramazzina e Giampiero Giuliucci. Vincitrice del 1° premio: Elisabetta Stefanini, con la poesia "Tra storia e ricordo".

A cura di: Enzo Ramazzina